PROTOCOLLO ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSE

VISTA la LEGGE n. 71/2017 e succ.mod. ed integr., recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo";

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 15/12/2025 sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente prot. 0013503/U del 14/11/2025 ed stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 18/12/2025 con delibera n. 61/2025;

VISTO il Regolamento di Istituto approvato con delibera del Consiglio di Istituto n.58/2025 ed in particolare l'Allegato C, recante "PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO"

VISTO il Patto di Corresponsabilità Educativa Scuola - Studenti – Famiglie, approvati ai sensi del DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007

CONSIDERATE LA DEFINIZIONE E LE CARATTERISTICHE di bullismo e di cyberbullismo di seguito riportate (punti 1 e 2)

1) IL BULLISMO

Per "bullismo" si intendono "l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni".
(art.1, comma 1-bis, della legge n.71/2007)

CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

Premesso che non tutte le situazioni si possono ricondurre ad una semplice elencazione, in linea generale è possibile definire le principali e comuni caratteristiche delle possibili condotte:

1) la **relazione asimmetrica** tra il bullo e la vittima;
2) il verificarsi di comportamenti di **prevaricazione diretta o indiretta** da parte del bullo;
3) la **reiterazione nel tempo** delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;
4) **il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti,** di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante - "bulli" - ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi - "vittime";
5) **presenza di spettatori** (spesso, sono azioni che avvengono alla presenza di altri, che possono anche sostenere e legittimare gli eventi in atto);
6) **i sentimenti di paura, di colpa, di inferiorità e di vergogna nutriti dalla vittima, incapace di difendersi e di riferire ai genitori e/o agli insegnanti l'accaduto.**

LE FORME DEL BULLISMO

Il bullismo può assumere forme differenti:
FISICO: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
VERBALE: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
RELAZIONALE: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

2) CYBERBULLISMO

Per "cyberbullismo" si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità', alterazione, acquisizione illecita, manipolazione,

trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché' la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".
(art.1, comma 2, della legge n.71/2007)

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Flaming: un flame (in inglese "fiamma") è un **messaggio deliberatamente ostile e provocatorio** inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari **allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.**

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le **molestie**, ossia **azioni, parole o comportamenti**, **persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico**. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire quei **comportamenti che**, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, **sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie** e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle **sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico**. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

Denigration: **distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira**.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che **il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere.** Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: **il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.**

Exclusion: consiste **nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa**, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere" ricoperto all'interno della cerchia di amici.

Sexting: consiste principalmente nello **scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale**, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso **si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta** nei supporti foto e video.

Un confronto tra bullismo tradizionale e cyberbullismo porta ad evidenziare le principali differenze: **nel caso di bullismo le prepotenze avvengono a scuola** o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico, **il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento**, la presenza del gruppo facilita ed a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione. **Nei casi di cyberbullismo le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi, il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni, e ciò, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza. Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe il coraggio di fare nella vita reale.**

L'ISTITUTO SI IMPEGNA A PREVENIRE E CONTRASTARE I FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO SECONDO LE AZIONI DI SEGUITO ESPOSTE

3) IL CONTRASTO AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO ED IL RUOLO DELLA SCUOLA

Al fine di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli:

1) la prevenzione,
2) l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.

3.1) LA PREVENZIONE

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non bisogna limitarsi a singole azioni una tantum, sulla scia di momenti di allarmismo, di emotività e di paura. È' invece necessario progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con i giovani. Fare prevenzione significa dunque investire sui giovani come cittadini.
Il bullismo ed il cyberbullismo, infatti, non dipendono esclusivamente dalla quantità di fattori temperamentali e familiari che favoriscono l'insorgere di comportamenti aggressivi. Gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, e in particolar modo degli insegnanti, sono determinanti nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo e cyberbullismo.
Di qui l'importanza di un approccio integrato, che guidi l'organizzazione e l'azione all'interno della scuola, con l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno del nostro Istituto per prevenire e contrastare i comportamenti a rischio. Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di estinguere i possibili problemi relativi al bullismo e cyberbullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza, rafforzando i fattori di protezione mediante tecniche che lavorano principalmente sulla valorizzazione delle risorse personali, familiari, scolastiche e della comunità.
L'Istituto ha già predisposto (e continuerà a farlo anche in futuro) il coinvolgimento e la formazione di tutto il personale scolastico, docente e non docente, sul tema del bullismo e del cyberbullismo: è stato costituito il team antibullismo e cyberbullismo; i docenti referenti antibullismo e cyberbullismo hanno seguito un corso di formazione su piattaforma Elisa; è stata avviata una collaborazione con una figura professionale esperta (psicologo).
Gli interventi di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo coinvolgono più livelli:

LIVELLO SCUOLA:

1) **Individuazione di un docente referente**, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, anche collaborando con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni giovanili presenti sul territorio.
2) **Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico**.
3) **Attività formative** rivolte ai docenti.
4) **Coinvolgimento delle famiglie** nei programmi antibullismo e cyberbullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi.
5) **Collaborazione con le Forze dell'Ordine**.
6) **Incontri con gli alunni**, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati.
7) Elaborazione di questionari per il **monitoraggio del fenomeno**.
8) **Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet** e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari.
9) **Individuazione di semplici regole comportamentali** contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.

Inoltre, rientra in un approccio istituzionale di politica scolastica l'implementazione di uno sportello d'ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa con gli psicologi che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

LIVELLO CLASSE:

1) **Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio**, sia dei potenziali bulli/cyberbulli, sia delle potenziali vittime.
2) **Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza**.
3) **Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali** attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva e specifici interventi basati sulla Peer e Dispeer Education.
4) **Utilizzo di stimoli culturali** (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
5) **Sviluppo della personalità dei giovani** attraverso progetti basati **sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute.**

4.1) LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

Di fronte a episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente di Istituto sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi. A tale scopo si possono usare varie metodologie come: osservazioni dirette e loro registrazione, questionari per i ragazzi, discussione in classe, colloqui con i singoli alunni.
Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso:
CON LA VITTIMA: convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso); counselling individuale; promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; percorso di assistenza e di sostegno psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto in classe.
CON IL BULLO: convocazione tempestiva della famiglia; counselling individuale; promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; attivazione di interventi rieducativi; inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo; comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto; collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
CON LA CLASSE: ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda: conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/o qualitativi (focus group); ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo, etc.; sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno; sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio, in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole; potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento; attività di sostegno ai docenti e ai genitori; monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte. In base ai principi sanciti dallo Statuto e tradotti nella realtà scolastica autonoma dal regolamento di istituto, si deve puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta contra legem, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato. (D.M. 13.1.2021 n.18, Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo).

4.2) LA GESTIONE DEI CASI DI CYBERBULLISMO

Se il fatto compiuto non costituisce reato, il Dirigente scolastico informa immediatamente le famiglie e attiva adeguate azioni di carattere educativo.
Se il fatto costituisce reato, la scuola:
CON LA VITTIMA: convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto; attiva counselling individuale; promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; attiva un percorso di assistenza e di sostegno psicologico; attiva azioni educative di supporto in classe.
CON IL CYBERBULLO: convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto; attiva counselling individuale; promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; attiva interventi rieducativi; procede alla comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto; eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia).
CON LA CLASSE: ai fini dell'inclusione, attiva un progetto di intervento che preveda: - il rafforzamento dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche; - la ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; - colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del cyberbullo, etc.; - la sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo della informazione e della formazione sul fenomeno; - la sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole; - il potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento; - le attività di sostegno ai docenti e ai genitori; - il monitoraggio e la valutazione finale del progetto di intervento.

PER SEGNALARE UN SOSPETTO ATTO DI BULLISMO/CYBERBULLISMO:
IL GENITORE: prende tempestivamente un appuntamento con il Dirigente scolastico o il referente antibullismo o tramite centralino o attraverso la mail della scuola;
L'ALUNNO: può rivolgersi direttamente al referente per il bullismo o segnalare il caso attraverso una segnalazione scritta utilizzando la sezione presente sul sito;
IL DOCENTE si rivolgerà direttamente al Ds o al referente per il bullismo

GESTIONE DELL'EMERGENZA

LE EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE IN CARICO DALLA SCUOLA AL FINE DI:			
INTERROMPERE/ALLEVIARE LA SOFFERENZA DELLA VITTIMA;	**RESPONSABILIZZARE IL BULLO O I BULLI RISPETTO A QUELLO CHE HA O CHE HANNO FATTO;**	**MOSTRARE A TUTTI GLI ALTRI STUDENTI CHE ATTI DI BULLISMO NON VENGONO ACCETTATI NELLA SCUOLA E CHE NON VENGONO LASCIATI ACCADERE SENZA INTERVENIRE;**	**MOSTRARE AI GENITORI DELLE VITTIME, E PIÙ IN GENERALE AI GENITORI DI TUTTI GLI STUDENTI DELLA SCUOLA, CHE LA SCUOLA SI ATTIVA PER LA GESTIONE DI CASI DEL GENERE;**

COSA VUOL DIRE INTERVENIRE SULL'EMERGENZA?
UN PROTOCOLLO D'AZIONE



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO A SCUOLA

1 - PRIMA SEGNALAZIONE

SCOPO: Attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione relative ad un presunto caso di bullismo/cyberbullismo

CHI FA LA SEGNALAZIONE: CHIUNQUE

(Vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA)

CHI PUÒ ACCOGLIERE LA SEGNALAZIONE: TUTTI nella scuola
(DS, docenti, personale ATA)

La segnalazione attiva il processo di attenzione e valutazione: non si sottovaluta ma si considera e si prende in carico.

2 - LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte.

Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità per poter definire il successivo tipo di intervento.

La valutazione approfondita dovrebbe essere condotta dal team specializzato della scuola (Team di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo). La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

SCOPO	Valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire un intervento
DA CHI VIENE FATTA	Da un team specializzato
CON CHI VIENE FATTA	Con chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnati di classe, genitori
QUANDO	Entro 2 giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione
AREE DI APPROFONDIMENTO	Introduzione, vittima, bullo, fenomenologia, decisione

LO SCOPO:

• AVERE INFORMAZIONI SULL'ACCADUTO
• VALUTARE LA TIPOLOGIA E LA GRAVITÀ DEI FATTI
• AVERE INFORMAZIONI SU CHI È COINVOLTO NEI DIVERSI RUOLI (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori)
• CAPIRE IL LIVELLO DI SOFFERENZE DELLA VITTIMA
• VALUTARE LE CARATTERISTICHE DI RISCHIO DEL BULLO
• PRENDERE UNA DECISIONE PER LA GESTIONE DEL CASO

3 - LA DECISIONE

In base alle informazioni acquisite nelle diverse fasi della valutazione (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE CODICE VERDE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE CODICE GIALLO	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe	**Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati**	**Interventi di emergenza con supporto della rete**

4 - DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO

CODICE VERDE

COSA FARE?

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

È raccomandato quando:

- TUTTO IL GRUPPO CLASSE È STATO COINVOLTO NELL'ACCADUTO
- I LIVELLI DI SOFFERENZA DELLA VITTIMA E DI GRAVITÀ NON SONO MOLTO ELEVATI

- NEL GRUPPO CLASSE CI SONO PERSONE DI CUI LA VITTIMA SI FIDA E CHE POSSONO ESSERE ATTIVATE E RESPONSABILIZZATE PER UN'AZIONE DI SUPPORTO E DI DIFESA DELLA VITTIMA STESSA

ATTORI: INSEGNANTI DI CLASSE
COSA FARE:

- La **sensibilizzazione**, del gruppo classe e non solo;
- L'**approccio curriculare** - percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture);
- **Promozione della competenza emotiva ed empatia**;
- La **costruzione di regole antibullismo** e delle politiche scolastiche;
- **Promozione delle strategie di coping** (FRONTEGGIAMENTO) positivo negli spettatori;

CODICE GIALLO

COSA FARE?

1) **APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE**
2) **INTERVENTO INDIVIDUALE (Psicologo della scuola, insegnante con competenze trasversali)**
3) **GESTIONE DELLA RELAZIONE (Psicologo della scuola, insegnante con competenze trasversali, team)**
4) **COINVOLGERE LA FAMIGLIA (Dirigente scolastico, team)**

CODICE ROSSO

COSA FARE?

1) **INTERVENTO INDIVIDUALE (Psicologo della scuola, insegnante con competenze trasversali)**
2) **COINVOLGERE LA FAMIGLIA (Psicologo della scuola, insegnante con competenze trasversali, team)**
3) **SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE (Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente scolastico, team, famiglia)**

IL MONITORAGGIO

La fase del monitoraggio prevede l'osservazione, sistematica e prolungata nel tempo, delle relazioni e dei comportamenti dei soggetti coinvolti nella fase dell'intervento, per verificare che le procedure attuate siano state efficaci per la risoluzione del problema.

Protocollo approvato nella seduta del Collegio dei docenti del 14.10.2026